

Testo critico

Johan Fernandez, o mund'ê torvado
 e, de pran, cuidamos que quer fiir:
 veemo-lo Emperador levantado
 contra Roma e Tartaros viir,
 e ar veemos aqui don pedir 5
 Johan Fernandez, o mouro cruzado.

E sempre esto foi profetizado
 par do<u>s <e> cinque sinaes da fin:
 seer o mundo assi como é mizcrado
 e ar tornas-s?o mouro pelegrin. 10
 Johan Fernandez, creed?est?a mí,
 que soo ome <mui> ben leterado.

E se non foss?o Antecristo nado,
 non averria esto que aven:
 nen fiar?o senhor no <seu> malado 15
 nen o malado no <seu> senhor ren,
 nen ar iria a Jerusalen
 Johan Fernandiz, <o> non bautiçado.

8 pard(os) ceri q(ue)o 15 senhor no malado 16 no senhor re(n) 18 f(er)nandiz no(n)

v. 8: tutti gli editori hanno emendato questo verso poiché la sua lettura non offre alcuna possibilità di sensatezza. Ho ritenuto opportuno editare *par do<u>s <e> cinque* dal momento che il secondo emistichio trasmette una chiara allusione ai sigilli dell'Apocalisse e il riferimento è pertinente all'intero componimento. A partire da questa lezione certa ho cercato di contestualizzare il primo emistichio: i sigilli nell'Apocalisse di Giovanni sono sette (cfr. Apocalisse) e questo numero può essere ricavato dalla somma dei numeri 2 e 5, individuabili in *d(os)*, errore di *dous*, e in *ceri q(ue)o*, errore ottico di *cinque/cinco*. | Lapa, seguendo Michaëlis 1 e Nunes in Crestomatia propone l'emendamento *par dez e cinque sinaes da fin*, annotando però in apparato che questa soluzione andrebbe maggiormente documentata poiché il numero quindici, che scaturisce dalla somma dei numeri 10 e 5, non ricorre in maniera significativa nell'Apocalisse a differenza del numero sette, considerato numero perfetto in tutti i testi sacri. Machado suggerisce *par Deus, celiq(uo)<s> sinaes da ffin*, ma il suo intervento non restituisce sensatezza al verso.

vv. 15/16: entrambi i versi risultano ipometri di una sillaba. Le mie integrazioni <seu> *malado* e <seu> *senhor*, dati gli espliciti riferimenti a Federico II di Svevia (l'Anticristo) e al sistema di vassallaggio, nascono da esigenze di maggior completezza semantica: i rapporti vassallatici prevedevano infatti, tramite il rito dell'investitura, un reciproco giuramento, da una parte economico, dall'altra politico-militare. | Nunes in Crestomatia edita *nen fia<va> o senhor no malado*; Lapa propone *nen fiar<a> o senhor no malado*. Il v. 16 invece è stato edito in Crestomatia e da Lapa in questo modo: *neno malado <e>no senhor ren*.

v. 18: il verso risulta ipometro di una sillaba e, data l'equipollenza semantica delle integrazioni degli editori

precedenti (Lapa: <se> *non bautiçado*; Crestomatia: <o> *non bautiçado*), ho accolto a testo la soluzione di Nunes per maggior efficacia satirica.

- letto 494 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-51>